

Crema per il loro pagamento, e non possi spender quel rector li danari in altro, e sia scripto a quel rector li mandi al presente danari per far diti cavali. Et in la parte, par uno Hironimo di Grisogoni orator di Zara ha dimandato questo; fu presa. Ave 186 de si, 6 di no.

Fu posto, per li diti, cometer a li Provedadori e Patroni a l'Arsenal metino in ordine do galie bastarde per armarle, e il Colegio nostro vengi in termine di 8 zorni al Consejo con le soe opinion de armar e di trovar i danari e modo di armarle. *Item*, il barzoto fu preso di vender, non si trovando se non basso precio, sia preso sia conzo in l'Arsenal, sichè navegar si possi, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per li diti, atento le letere di rectori di Cypro desiderano aver qualche galia de li, però sia scritto al rezimento di Candia ne armi subito 4 galie, do di le qual mandino in Cypro a ubidientia di quel rezimento, et do altre le mandino al Provedador nostro di l'armada. *Item*, prepari di armar di le altre e il danaro, aziò, come li scrivemo, possino armarle; fu presa. Ave . . .

Fu posto, per li Savii ai ordeni, erano sier Piero Morexini, sier Zuan Francesco Mocenigo e sier Gabriel Beneto, atento fusse preso in questo Consejo dil 1515 a di . . . , che li capitani di viazi, poi tornati, dovesseno referir, cussi è bon li Consoli e Bayli ritornano debano referir; però sia preso che tutti li Consoli vegnirano e Bayli referir debano in questo Consejo, et comenzi sier Andrea Arimondo ritornato consolo nostro di Damasco, aziò se intendi di quelle occorentie. Et li Consieri non volseno andasse questa parte, et licentiono il Pregadi. La qual parte era messa a requisition dil ditto sier Andrea, qual fa le cosse dil Turco molto basse; et fo licentiato il Pregadi era hore una di note, con la solita credenza.

238 Et ordinato il Consejo di X con la Zonta, Colegio et Procuratori restar dovesseno per una parola.

Et fo leto le letere drizate ai Cai di X, di Roma, et aprobatò uno poliza di sier Lorenzo Falier e fradeli di la sua nave va in Cypri a cargar di formenti, et altre partesele; e steleno poco.

In questa matina, in Quarantia eriminal fu preso dar taia a chi spegazò l'arma di sier Zacaria Trivixan podestà di Lonigo, *ut in ea*; e chi acuserà habi lire 1500.

A di 4, la matina, fo letere di Franza, di l'Orator nostro, da Paris, di 20. Dil partir di oratori anglici con presenti etc. di franchi 50 milia; il sumario scriverò di soto.

Di Spagna, etiam fo leto le letere venute eri

sera, *trate di zifra, date a Saragosa a di 8 Zener. Etiam* il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii justa el consueto.

Di Anglia, fo letere di l'Orator nostro, date a Lambi a di 16 Zener. Come l'era indisposto; et che le galie di Fiandra non erano ancora zonte a Londra, *licet* siano levate di Fiandra, ma à 'uto tempi contrarii; et altre particolarità siccome dirò di sotto.

A di 5. La matina, essendo stà mandato l'altro zorno per il Patriarca nostro che 'l venisse in Colegio per dolersi di le operation fa il suo vicario contra femene, dicendo le sono strige, per trar danari, et vergognato quel maestro Francesco di Verona medico, cussi in questa matina vene ditto Patriarca in Colegio. Eravi *etiam* fra' Francesco Pixani di l'ordine di frati Menori, inquisitor. Hor il Principe li disse di questo moto si faceva in la terra senza saputa di la Signoria nostra; e lui Patriarca disse tocava a lui; mostrò i libri che havia fato portar. Et sier Luca Trun savio dil Consejo, a l'incontro li disse non era officio dil suo vicario . . . da Pexaro, qual feva manzarie, e fo su questo gran parole, mandati tutti fuora, e l'Inquisitor proprio dicendo non havia libertà di bandizar layci di Venecia, et di bararie era l'officio di Signori di note, come apar per il suo capitular; ma di heresie era officio di l'Inquisitor e layci deputati; e fo gran parole tra loro. El Principe si levò e andò a caxa, et pur il Patriarca col Colegio e sier Luca Trun seguiva i parlar loro. Fo mandato per i Signori di note, quali disseno era so' officio, et havea assa' querele contra dito vicario, et formavano il processo; sier Matio Orio signor di note parloe ben. Et il Patriarca li pregò formasse ditto processo, perchè castigaria ditto vicario trovandolo in dolo; et fo persuaso a non lo tenir, et che 'l Patriarca non andasse più avanti, e le femene è in preson, fosseno lassate; et cussi si levò.

È da saper, eri matina in le letere di Spagna, di l'Orator nostro, era uno capitolo, qual lecto, fo sacramentà tutti aziò non si vociferasse per la terra. Aviso come quel re Catholico era cascato dil bruto mal, e un'altra volta per avanti cascoe; sichè si tien haverà poca vita.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii, ma fo gran pioza.

Dil provedador di l'armada sier Sebastian Moro fo letere, date a Parenzo eri. Dil suo zonzar li, et vien a disarmar. Le galie di Barbaria zouse a di 25 Zener a la Valona a discargar l'orator va al